

DOMANDE: Come era strutturato l'Ufficio Design Caratteri?
In quali anni ha operato?
Quali figure comprendeva e con quali compiti?

Nascita del Centro, concretizzazione di un progetto

L'Ufficio Design Caratteri, propriamente inteso con questa denominazione, nasce ufficialmente nel 1974 a Banchette (Ivrea), c/o l'ex Centro Agrario Olivetti, per volontà dell'Ing. Luigi Gabrielli, in quegli anni responsabile - in tale sede - del "Servizio Tecnico Disegno Industriale", riferendo alla Direzione "Ricerca & Sviluppo" la cui responsabilità era affidata all'Ing. Pier Giorgio Perotto.

Poichè, nell'ambito del "Disegno Industriale" si erano già da tempo consolidate le forze e le esperienze professionali chiamate a svolgere attività di progetto, inerenti alla creazione di carrozzerie per tutto il parco dei prodotti Olivetti, (in stretta collaborazione con gli studi esterni di design, coordinati dagli Arc. Ettore Sottsass e Mario Bellini), Gabrielli ritenne, che anche il settore grafico, entrando nel merito degli aspetti estetico-funzionali del prodotto, dovesse per conseguente strategia organizzativo-industriale, confluire in tale area.

L'inseguimento e la concretizzazione di tale obiettivo, richiederà quasi un quinquennio, con diplomatiche azioni aziendali, volte a non turbare la suscettibilità delle responsabilità, gli equilibri e i programmi già in atto presso i vari Enti.

Non a caso, esordendo in questa rievocazione storica, ho voluto specificare la denominazione propria di "Ufficio Design Caratteri" per sottintendere che già nei decenni antecedenti gli anni '70, era presente in azienda un Ufficio composto da valenze specialistiche dedite al disegno del carattere dattilografico, a quello per la realizzazione dei tasti, nonché all'allestimento più genericamente inteso di elementi grafici aggiuntivi presenti sul prodotto. Non voglio comunque particolareggiare il cammino di quegli anni, non avendoli vissuti aziendali; peccherei di imprecisione e sicuramente di superficialità. Cito soltanto per dovere di continuità dell'informazione, che sino ai primi anni '60 l'Ufficio operava nello stabilimento Vecchia Ico di Ivrea e successivamente, per disposizioni organizzative, trasferito nell'area produttiva di Scarmagno. Intorno alla metà, o poco più, degli anni '60, in conseguenza di successive riorganizzazioni, l'Ufficio Caratteri di Scarmagno viene trasferito nel nuovo stabilimento di Crema, con conseguente perdita di alcune figure professionali che non accettarono il trasferimento nella nuova sede. La responsabilità dell'Ufficio di Crema, inserito nel comparto produttivo, venne affidata all'Ing. Rava, demandando al Sig. Arturo Rolfo la funzione tecnico-gestionale.

La nuova locazione, fisica e strutturale, non comportò significative variazioni di attività, il gruppo continuò ad operare su quasi tutta la gamma dei prodotti, ad eccezione fatta per il disegno dei caratteri dattilografici per alcuni modelli di macchine da scrivere elettriche (Lexikon), che fu seguito dal Centro Progetti dell'Ing. Salto alla Ico di Ivrea.

Un altro esiguo gruppo, che in quegli anni si interessava di grafica, era quello già presente c/o il Servizio Tecnico Disegno Industriale, coordinato dall'Ing. Gabrielli. Composto di sole tre valenze, ad esso competevano le attività di grafica di prodotto, prototipazione grafica e ripresa fotografica dei modelli prototipali di carrozzerie che si realizzavano nei laboratori del Servizio. Dal 1971, con l'inserimento di un neo perito grafico, tale gruppo iniziò ad interessarsi anche del disegno grafico dei caratteri per tasti, circoscritto ai soli prodotti di classe "Audit" (A 410, A757).

Finalmente nel 1974, come già menzionato, raccogliendosi le varie forze distribuite in Azienda prende forma e avvio il Centro Design Caratteri e l'Ing. Gabrielli ne affida la responsabilità al Sig. Arturo Rolfo.

Il Centro inizia così ad assumere un ruolo di centralità aziendale per tutte le attività grafiche, legate specificatamente al prodotto, diventando punto di riferimento per gli Enti e Stabilimenti del Gruppo Olivetti.

Un trentennio di esistenza operativa

Il Centro Design Caratteri opera dal 1974 sino al 2003, interpretando di volta in volta le emergenti esigenze aziendali, che si affacciano attraverso l'evoluzione tecnologica dei prodotti, e che spesso hanno condizionato anche gli elementi scriventi, i processi produttivi per la realizzazione dei tasti e non ultimo, la grafica di prodotto.

Dal martelletto al barilotto, dalla pallina alla margherita, per giungere ai sistemi di stampa a matrice, ogni volta si è resa necessaria una riproposizione di grafie del parco caratteri che tenessero in considerazione i vincoli legati alle diversificazioni degli elementi. Altrettanto articolato e oneroso si è rivelato il cammino grafico del tasto dove, dalla doppia formatura plastica si è transitati verso processi produttivi diversi; quali la sublimazione, la tampografia ed infine la tecnologia laser.

Anche la grafica di prodotto, (label, console, stiker, tastiere a membrana, ecc.), con la crescente richiesta di nuove esigenze funzionali ed estetiche, grazie anche a nuovi tipi di supporti e di inchiostri e più affinati processi di stampa (anche se pur sempre poveri), si è spinta a livelli qualitativi e di dettaglio un tempo impensabili.

Questa breve carrellata unicamente per sottolineare l'imponente lavoro di progettazione e ingegnerizzazione grafica svolta negli anni dal Centro, oltre ad una ricerca creativa dell'elemento grafico non basata sull'astrattismo o sulla purezza fine a se stessa, ma sensibilmente incentrata sulle effettive possibilità di riproduzione. Questa tensione e conoscenza è stata la ricchezza effettiva del Centro negli anni del suo operato.

Con l'espansione sempre più imponente del computer e il declino della macchina per scrivere, anche il Centro vede scemare a metà degli anni novanta l'intensa attività del disegno del carattere a filo continuo e del tasto, per esaurirsi quasi completamente agli inizi del duemila.

In questo periodo, rimangono ancora considerevolmente alti gli impegni per il disegno dei font a matrice e per la grafica di prodotto, grazie alla considerevole gamma di prodotti commercializzati dall'Azienda. Inoltre al Centro confluiscono nuove attività legate al controllo di qualità grafica preventiva per gli imballi promozionali Olivetti e Clienti Esterni.

Gli anni duemila, sono stati anni difficili per ciò che era rimasto dell'Azienda, alle continue cure dimagranti per poter fronteggiare le perdite di mercato, viene coinvolto anche il Centro Design Caratteri, già ridotto nel 2000 a sole 4 valenze, subendo nel 2003 la sua definitiva sacrificio.

Filosofia gestionale del Centro

L'indirizzo gestionale che Arturo Rolfo impresse nei 25 anni che lo videro responsabile del Centro fu caratterizzato da una conduzione improntata sul rigore e la fermezza, interpretando la responsabilità a lui affidata al pari della gestione di una piccola azienda artigiana. Gli elementi cardine del suo pensiero si incentravano su alcuni punti salienti:

a). - Snellezza del Centro; attraverso una stringata forza lavoro, caratterizzata però da alcune peculiarità: alta professionalità, umiltà, dedizione e impegno.

b). - Poche valenze rappresentavano anche, un sensibile contenimento dei costi e conseguentemente una riduzione del costo orario, invogliando così gli Enti aziendali e Consociate a rivolgersi al Centro per prestazioni grafiche, anziché appoggiarsi a Studi esterni.

c). - Anche il budget, una volta approvato dalla Direzione, veniva tenuto in grande considerazione e periodicamente seguito nelle varie voci con proiezioni a consuntivo. Può essere interessante rilevare che il Centro fu tra i primi in Azienda ad impiegare l'utilizzo di questo strumento.

Anche il budget recuperi, fu sempre un punto di attenzione e orgoglio; tutte le prestazioni, infatti, richieste dai vari enti, dovevano essere riconosciute attraverso Richieste di Lavoro, o Ordini che venivano successivamente contabilizzate.

d). - Il Centro ha sempre sostenuto al suo interno le attrezzature e i materiali necessari per poter rispondere alla realizzazione delle attività senza l'ausilio di interventi esterni.

Settori di attività

Negli anni del suo operato, il Centro si è occupato di tutte le attività grafiche strettamente inerenti al prodotto. Esse comprendevano:

1). - Progetto e realizzazione del disegno del carattere a filo continuo per macchine da scrivere portatili, manuali, elettriche, elettroniche, (scritture latine e non latine).

2). - Progetto e realizzazione del disegno del carattere per fonts a matrice, per tutte le matrici di stampa a bassa, media e alta definizione, (fonts latini e non latini).

3). - Progetto e realizzazione grafica del disegno del carattere per il tasto, nelle sue generazionali tipologie di struttura e forma (piana, scolpita, a botte, low profile, ecc.); e per i diversi sistemi tecnologici di realizzazione dei grafismi: (plastico di doppia formatura, plastico di inserto su gomma, tampografico su tasto singolo, tampografico a colpo unico di tastiera, a sublimazione d'inchiostro, serigrafico, stampa al laser).

4). - Allestimento, ingegnerizzazione grafica e realizzazione fotografica degli artworks (fotoliti), di tutti gli elementi grafici presenti sul prodotto e, per certe classi, sulla sua confezione: (keyboard label, rating label, shipping label, stiker, labels di servizio, commercial name, selettori, tastiere a membrana, console, pannelli, ecc.).

5). - Attività di analisi tecnico-grafica su imballi promozionali Olivetti e su quelli di provenienza esterna (Grandi Clienti), con soventi interventi di recupero e modifica degli stessi, in ottemperanza alle normative di packaging in atto e ai canoni richiesti per i diversi procedimenti di stampa (offset, flessografia, ecc.).

6). - Attività di laboratorio fotografico. A fronte delle attività di grafica di prodotto e per le tastiere (eccezion fatta per il processo plastico), il Centro rendeva disponibili gli artwork fotografici da utilizzarsi direttamente per la stampa. Unicamente per la grafica degli imballi, (considerati i notevoli formati di sviluppo dimensionale), si rendevano necessari interventi esterni per la realizzazione dei fotoliti.

Nel laboratorio si effettuavano inoltre interventi di ripresa fotografica per modelli o parti di esso, comprese le relative fasi di sviluppo e stampa.

7). - Allestimento della documentazione tecnica degli elementi grafici, per la grafica di prodotto, per gli imballi e per i tasti (doppia formatura plastica), gli artwork venivano accompagnati da un disegno tecnico che contemplava tutte le informazioni necessarie per il suo realizzo produttivo.

8). - Attività di laboratorio grafico (prototipazioni).

Nel Centro si effettuavano prototipazioni grafiche, atte a vestire modelli di presentazione, verifiche di fattibilità grafica, talora, anche piccole produzioni di pre-serie, utilizzando i processi di serigrafia, tampografia, transfert-image, anodizzazioni, ecc.

9). - Attività correlate alle discipline tecnico-grafiche, come consulenze o perizie su documenti riservati di interesse giuridico, studi grafici per elementi promozionali nell'ambito aziendale o per Società esterne.

L'organico, peculiarità formative e competenze

Le risorse umane presenti nel Centro erano costituite da un numero di quattro periti grafici, già in organico presso i precedenti uffici grafici; tranne uno, assunto dopo un anno dalla nascita del gruppo; e da un numero variabile negli anni (4-8) di valenze meno specialistiche, con una formazione culturale in ogni caso indirizzata a percorsi formativi ad orientamento artistico o di disegno tecnico, anch'esse già operanti c/o gli ex uffici grafici o comunque selezionate nel parco risorse umane, in ambito aziendale.

Un'ulteriore valenza, con funzione di operatore tecnico, per molti anni è stata operativa nel laboratorio grafico, assolvendo ai compiti di riproduzione fotografica e prototipazione, coadiuvata dal personale dell'Ufficio.

Per una maggiore capacità di risposta alle esigenze aziendali: carichi di lavoro, urgenze, sovrapposizione di scadenze, assenze, ecc., tutto il personale specialistico, doveva essere in grado di ricoprire e soddisfare qualsiasi funzione riferita ai diversi settori di attività. Tuttavia, pur ottemperando a questa guida di condotta, fin da subito, vennero delineate le competenze di ciascuno, che rafforzandosi successivamente nel tempo, si perpetuarono per tutta la durata del Centro.

Arturo Rolfo si era riservata la funzione di interfaccia del Centro con gli Enti aziendali: riunioni, discussione delle problematiche tecniche, acquisizione di attività, scadenze e così via; ritenendo in tal modo di lasciare il personale detto esclusivamente alle attività in corso, senza distrazioni o tempi morti.

Nel quasi ventennio (1975 - 1990), dove ingenti erano gli impegni per il disegno del carattere a filo continuo, ben cinque valenze erano dedite a tempo pieno a questo settore di attività, per soddisfare i piani produttivi aziendali.

La progettazione del carattere, con la ricerca ottimale del connubio tra forme estetiche e vincoli dimensionali e costruttivi, veniva curato direttamente da Arturo Rolfo e, successivamente ingegnerizzato dagli esecutori, che ne curavano l'allestimento definitivo. Terminata questa fase preliminare e, sperimentata con riscontri simulati l'effettiva resa grafica della scrittura, la "continuation" veniva curata direttamente dal grafico Roberto Sapino e dai collaboratori a lui affiancati.

Analoga situazione poteva riscontrarsi anche per il settore del disegno dei caratteri per font a matrice, dove il grafico Gian Maria Capello, con l'ausilio di alcuni collaboratori seguiva la "continuation" delle attività richieste.

Il settore del disegno del carattere per il tasto o l'allestimento delle tastiere e la grafica di prodotto era invece affidata al grafico Marcello Talamini, che attraverso la collaborazione di altri componenti del gruppo, ne curava la veste estetica, la fattibilità, l'ingegnerizzazione e l'esecutivo.

DOMANDA: I caratteri per le interfacce o per le tastiere da chi venivano progettati? Esistevano dei caratteri standard, immagino, ma ricordo che il carattere della Valentine era differente. Ci sono altri casi di caratteri disegnati su misura per un oggetto?

Il tasto e le sue dinamiche

Inerentemente ai caratteri per le tastiere delle varie tipologie di prodotti (scrivere, telescriventi, calcolo, PC, ecc.), essi sono sempre stati progettati all'interno del Centro.

E' importante considerare un aspetto di non poca rilevanza quando parliamo del tasto. Sino ai primi anni '90 in azienda, l'unica tecnologia produttiva per la sua realizzazione, era quella della pressofusione plastica, denominata anche doppia formatura plastica. Senza volerci addentrare nel merito di tali procedimenti, è comunque importante precisare che questo processo era piuttosto articolato, lungo e, conseguentemente dispendioso. Inoltre le migliaia di "matri", "reticoli", "matrici" dovevano essere gestite dai reparti produttivi e continuamente attinte per la formazione di nuovi "accoppiamenti". Una eventuale proliferazione di stili grafici diversi, si sarebbe rivelata sotto un profilo economico, assai dispendiosa e, parallelamente, si sarebbe creata una gestione del magazzino, per certi versi incline ad una facilità di confusione e di errori.

Pur tuttavia, esistevano interpretazioni stilistiche diverse per le varie classi di prodotti, che in modo lapidario possiamo considerare come elaborazioni di una stessa famiglia di carattere lineare "bastone". In questo parco di set grafici, possiamo trovare le identificazioni di : carattere MS 90, TE 300, Portatile, Logos, MC, WLE, PC, ET.

Ancora per rimanere sul discorso stilistico, va inoltre menzionato che per questa tecnologia i parametri incentrati su una corretta interpretazione dei fili scriventi, la conservazione dei valori minimi sui bianchi, gli arrotondamenti sugli spigoli esterni ed interni dei bianchi, i vincoli dimensionali dei segni, le criticità di alimentazione e l'esigenza sempre più frequente nel tempo di specializzare tasti funzione con scritte complesse (tasti di servizio), tutto ciò lasciava poco spazio a libere scelte stilistiche, proprio perchè fortemente condizionati dalla reale fattibilità e con l'inseguimento della massima riduzione di scarti produttivi.

Il caso Valentine che si menziona in domanda, è da considerarsi atipico rispetto al rimanente parco dei prodotti; poichè Valentine era stata concepita nel suo design per rappresentare la diversità da "tutto il resto", è quindi naturale che anche il carattere dei tasti seguisse questa filosofia, che Arturo Rolfo interpretò disegnando l'Eurostile. Negli anni successivi (1970) vi fu un altro caso di grafia disegnata specificamente per un prodotto. E' il caso della Lettera 36. Su indicazione degli Studi di design di Milano, Arturo Rolfo disegnò, adattandolo, il carattere fantasia "Cooper Black". Essendo tale grafia caratterizzata da forme tondeggianti, essa poteva positivamente fondersi con le forme morbide, arrotondate del prodotto.

Le difficoltà di disturbo visivo emerse nei test di operabilità da parte del Cotrollo Qualità, ne consigliarono la sostituzione con il carattere "MS 90". Il Cooper Black fu solo attrezzato per la versione Lettera 36 IIP Canale.